

## Calendario liturgico settimanale

<b>Domenica 12</b> <b>BATTESIMO DEL SIGNORE</b>	8.30 S. Messa + Sante 9.45 Sv. Maša + gospod Milan Nemac 11.15 S. Messa 18.00 S. Messa ++ Renato e Ileana
<b>Lunedì 13</b>	8:30 S. Messa + Agostina 18.00 S. Messa + Nella
<b>Martedì 14</b>	8:30 S. Messa 18.00 S. Messa + Tullio
<b>Mercoledì 15</b>	8:30 S. Messa 18.00 S. Messa
<b>Giovedì 16</b>	8:30 S. Messa <i>Adorazione Eucaristica dalla S. Messa del mattino alla S.Messa della sera</i> 17.30 Rosario in lingua slovena 18.00 S. Messa
<b>Venerdì 17</b>	8:30 S. Messa + Nino 18.00 S. Messa
<b>Sabato 18</b>	8.30 S. Messa 18.00 S. Messa
<b>Domenica 19</b> <i>Il Tempo Ordinario</i>	8.30 S. Messa ++ Mariucci e Alceo 9.45 Sv. Maša 11.15 S. Messa + Mario 18.00 S. Messa

### Avvisi e appuntamenti

- Domenica scorsa per le necessità della parrocchia sono stati raccolti **387€**. **Grazie!!**
- **sabato 18 gennaio** alle ore **18:00** si terrà il primo appuntamento per la **“Settimana di Preghiera per l’Unità dei Cristiani”**, con i **Vespri** nella vigilia della **Teofania**, nella chiesa Serbo Ortodossa di via San Spiridione, dove nella giornata seguente di **domenica 19 gennaio** alle ore **10:00** avrà luogo la Solennità della Teofania.



# con *San Giovanni*

**12 gennaio 2025**

Foglio d'informazione della Comunità parrocchiale di San Giovanni Decollato  
**Puoi sostenerci!!!** IBAN: IT31E0623002201000015042029

### ... dalla Buona Notizia

**“Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento”. (Lc 3,22)**

Tu, che stai leggendo, tu sei il figlio amato da Dio, per come sei. Vede il Bene che c'è in te e se ne compiace. Dio, che è Padre, non ci lascia soli, è presente come un genitore che veglia, risponde con i Suoi tempi alle nostre necessità e partecipa delle nostre gioie.

All'inizio della liturgia del Battesimo dei bambini, c'è una domanda: “Cosa chiedete alla Chiesa di Dio?” Per il Battesimo della nostra seconda figlia, abbiamo scelto quella che ci ha colpiti di più tra le risposte previste dal Rito: “la Vita Eterna”. Quale dono ci hanno fatto i nostri genitori chiedendo per noi il Battesimo! Il dono di una vita piena, soddisfacente, feconda, in Cristo.

Dice la strofa di un canto: “Dio si è fatto come noi, per farci come Lui”. Gesù non aveva bisogno di essere battezzato nel Giordano, né di stare in fila con tutte le altre persone. Eppure l'ha fatto, per mostrarci una via da seguire. “Io sono la Via, la Verità e la Vita” (Gv 14:6) dice il Signore. Quella Vita che Dio Padre desidera per noi: la Vita Eterna, nel Suo Figlio.

**Cristina**

**Ufficio parrocchiale:** LUN 9:30 - 10:30, MER 17:00 - 18:00 e VEN (su appuntamento)  
Piazzale Gioberti, 7 - 34128 - Trieste 040.566254  
www.sangiovannidecollato.it parrocchia@sangiovannidecollato.it

*Seguendo il Maestro con una speranza viva*

Con la celebrazione di domenica 29 dicembre si è aperto anche nella Diocesi di Trieste il Giubileo. Non un elenco lunghissimo quello dei giubilei nella storia, ma sicuramente una tappa significativa per la vita di tutta la Chiesa nelle varie stagioni di questi 26 anni santi giubilari. La Chiesa di Trieste non ha voluto mancare a questo appuntamento: una folla davvero numerosa si è radunata nella chiesa di Montuzza per raggiungere la Cattedrale. Gestì semplici ed intensi hanno contraddistinto questo momento di preghiera sullo stile delle antiche "stazioni" romane, le celebrazioni più solenni, di carattere soprattutto penitenziale, che il Papa faceva in specifici momenti dell'anno. La Messa stazionale era preceduta dalla processione col popolo che intonava litanie dei santi e altre preghiere.

Sono molti i richiami di questa liturgia: prima di tutto che la chiesa è un popolo in cammino, un popolo che segue il Cristo crocifisso e vivente; un popolo che non è una massa informe ma è un popolo "gerarchicamente ordinato" e cioè un popolo che, seguendo i pastori, segue Cristo; ma è anche un popolo fragile e bisognoso di perdono, a cominciare proprio dai suoi ministri che seguono il passo dettato dal Cristo e non dal più veloce o dal più importante.

La processione che si è snodata da Montuzza a San Giusto, quindi, è stata l'icona di questo popolo che è chiamato anche a camminare in un mondo che viene cristificato proprio da questo pellegrinare di Cristo e dei suoi. Raggiunta la chiesa stazionale – per noi la Cattedrale di San Giusto – si è fatta la memoria del battesimo. Anche questo è stato un intenso rivivere la nostra immersione nel mistero di Cristo, porta di salvezza. Quando il vescovo e il sacerdote aspergono l'assemblea non si riceve una semplice benedizione: si tratta del gesto simbolico che vuol farci rivivere la nostra immersione nel mistero pasquale, la nostra rinascita a vita nuova. Ecco il senso pieno del Giubileo, allora: la gioia di esser stati salvati, redenti e immersi nel mistero d'amore della Trinità.

Anche l'ingresso nella Cattedrale non un semplice andare in un luogo coperto e con delle sedie: ma è "entrare in Paradiso", ascoltare Dio che parla e nutrirsi di Lui. Un ingresso nel Paradiso ovviamente non definitivo, perché fino a quando saremo pellegrini in questo mondo dovremo sempre uscire per cristificare il mondo. Nella sua omelia, il Vescovo ha richiamato la Chiesa diocesana a passare dal vivere come "turisti" della vita al vivere come "pellegrini". «Con Maria, con Giuseppe e con Gesù noi siamo pellegrini di speranza. Ovunque, anche dentro le fatiche delle varie stagioni della vita: noi siamo in cammino, ma con la presenza rassicurante del Signore, che mai ci abbandona. In quest'Anno Santo invito ciascuno ad aprire il cuore al Signore, a coltivare il proprio personale rapporto con il Signore. Anche a te ripete: "Io sono la via, la verità e la vita" (Gv 14,6). Tu hai il potere di aprirgli il tuo cuore».

La riflessione del Vescovo è continuata nell'approfondire quel senso del pellegrinaggio giubilare della speranza che stiamo intraprendendo. Il pellegrinaggio di speranza ha alcune caratteristiche:

– Abbiamo una meta: è la piena comunione con il Signore che ora ancora sospiriamo; eppure già ora possiamo godere della sua pace, la vera pace, che è dono del Risorto ai suoi discepoli. Perché già ora pregustiamo qualcosa di questa comunione: per esempio quando viviamo la nostra autentica interiorità. L'ascolto del Signore, i sacramenti, la carità sincera.

– Lo facciamo con le nostre gambe (c'è qualcosa che compete a ciascuno di noi) ma anche insieme, come in famiglia: vogliamo sperimentare l'essere Chiesa, il camminare insieme, nel reciproco sostenerci e aiutarci. E faccio ancora appello al volontariato, alla gratuità del servizio e del prendersi cura gli uni degli altri.

– Lungo il nostro peregrinare ci sono esperienze di ristoro, oasi in cui riprendere energie: diamo spazio alle varie proposte per alimentare la nostra fede e la nostra spiritualità e la riconciliazione con Dio e con i fratelli. Osiamo spendere tempo per la nostra vita interiore, per la cura della nostra spiritualità.

– Il pellegrinaggio non ci esime, anzi ci sprona all'impegno per la giustizia, per una vita in comunione con il Signore ma che passa per la comunione con ammalati, disabili, vicini di casa, familiari, colleghi, poveri, profughi, scartati... Moltiplichiamo i segni concreti che siamo nel cammino del Signore e non vagabondi pericolosi e inaffidabili».

Meditare sulla speranza in quest'anno aiuterà tutti e ciascuno a lasciarsi guidare dalla virtù teologale che dà realmente gioia ed entusiasmo.

E sappiamo bene che la gioia e l'entusiasmo sono contagiosi.

don Lorenzo Magarelli

### Giubileo delle Famiglie

**PELEGRINI A ROMA CON LA COMMISSIONE DIOCESANA PER LA FAMIGLIA E LA VITA**

**VENERDÌ 30 MAGGIO**

Partenza da Trieste 8:30  
tappa Intermedia presso l'Abbazia di Monte Oliveto Maggiore (SI)  
Arrivo e sistemazione al Monastero San Vincenzo dei Monaci Benedettini Silvestrini  
Cena presso il Monastero e incontro di introduzione al Giubileo delle famiglie

**SABATO 31 MAGGIO**

Mattina e pranzo a Bassano Romano  
Pomeriggio a Roma - San Giovanni in Laterano  
Veglia del Giubileo delle Famiglie  
Rientro a Bassano Romano

**DOMENICA 1° GIUGNO**

S. Messa e Angelus in Piazza San Pietro  
Rientro a Trieste

Il costo indicativo per gli adulti è di 200 € a persona, quote ridotte per bambini e ragazzi. Il costo comprende viaggio in pullman e permanenza a mezza pensione presso il Monastero. Non comprende altri pasti, tasse di ingresso alla città di Roma ed eventuali biglietti di mezzi pubblici.  
80 POSTI DISPONIBILI  
Per chi viaggia con i mezzi propri, il costo indicativo della permanenza presso il Monastero, per gli adulti, è di 100 €.  
I costi definitivi verranno calcolati dopo la scadenza delle prescrizioni e verranno comunicati ai partecipanti prescritti.  
È richiesto il versamento di una caparra di 100 €.

Prescrizioni entro il 22 dicembre 2024 > scansiona il QR Code

**DIOCESI DI TRIESTE**  
www.diocesi.trieste.it